



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 17

**6<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Finanze e tesoro)

INTERROGAZIONI

248<sup>a</sup> seduta: mercoledì 22 luglio 2015

Presidenza del presidente Mauro Maria MARINO

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE .....	Pag. 3,5
DE MICHELI, <i>sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze</i> .....	3
GIOVANARDI (AP (NCD-UDC)) .....	4
ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) .....	6

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori, Riformisti italiani: CRi; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia, Italia dei Valori, Vittime della Giustizia e del Fisco, Federazione dei Verdi): GAL (GS, MpA, NPSI, PpI, IdV, VGF, FV); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Federalismo Autonomie e Libertà: Misto-FAL; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze  
Paola De Micheli.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,05.*

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dello svolgimento dell'interrogazione 3-01976, presentata dal senatore Giovanardi e da altri senatori, sospeso nella seduta del 30 giugno.

DE MICHELI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* La ringrazio, signor Presidente, per avermi dato la possibilità di integrare la risposta che avevo fornito nella precedente seduta la quale ha lasciato non risolte alcune questioni.

Il senatore interrogante ha così chiesto al Governo di fornire una quantificazione del numero di contribuenti che, alla luce delle novità connesse all'introduzione del sistema di dichiarazione dei redditi su modelli 730 precompilati, dovranno ricorrere all'assistenza dei CAF e dei professionisti, nonché la stima dei maggiori costi che i medesimi dovranno sostenere.

L'introduzione del modello 730 precompilato rappresenta una sfida per l'Agenzia chiamata a contribuire al successo dell'iniziativa, obiettivo prioritario per l'intera amministrazione.

Giova ribadire che presso gli uffici dell'Agenzia è comunque garantita l'ordinaria assistenza sui modelli di dichiarazione; in ragione della capacità operativa attribuita agli uffici dell'Agenzia, è stato ritenuto opportuno dedicare il maggior numero di risorse umane all'assistenza sui modelli 730 precompilati, con conseguente sospensione presso gli uffici del servizio di trasmissione telematica delle dichiarazioni del modello Unico. Ciò tenuto conto che nell'anno 2014 il predetto servizio è stato erogato ad un numero piuttosto esiguo di contribuenti (circa 250.000): di questi il 60 per cento circa rientra, oggi, tra i cittadini destinatari della dichiarazione precompilata che possono pertanto utilizzare il modello 730 reso disponibile dall'Agenzia.

Peraltro, occorre anche considerare che i contribuenti non sono obbligati a rivolgersi agli intermediari per la trasmissione del suddetto modello unico, poiché possono trasmetterlo direttamente utilizzando i prodotti *software* resi disponibili sul sito Internet dell'Agenzia.

Per quanto riguarda i modelli 730 precompilati, si rappresenta che ne sono stati elaborati circa 20,5 milioni, grazie anche all'invio di circa 60 milioni di certificazioni uniche da parte dei sostituti d'imposta.

Al riguardo risulta che circa due milioni di cittadini hanno visionato il modello 730 precompilato e di questi un milione e 224.133 hanno inviato il modello 730 utilizzando le funzioni ed il programma resi disponibili sul sito dell’Agenzia delle entrate.

Per quanto riguarda l’assistenza fiscale prestata dai CAF e dai professionisti, nel 2014 sono stati trasmessi 16 milioni e 512.028 modelli 730, mentre alla data del 3 luglio risultano trasmessi dai CAF sei milioni e 738.691 modelli. Tale dato è parziale in quanto il previsto termine per l’invio del 7 luglio è stato prorogato al 23 luglio, come reso noto con comunicato stampa n. 137 del Ministero dell’economia e delle finanze del 1° luglio 2015.

Per quanto riguarda l’assistenza fiscale prestata dai sostituti d’imposta, nel 2014 sono stati trasmessi 157.127 modelli 730, contro i 2.254 del 2015.

Tutto ciò premesso, si rileva che il numero dei soggetti che hanno trasmesso direttamente il modello 730 precompilato è di gran lunga superiore a quello di coloro che lo scorso anno si sono rivolti agli Uffici per la trasmissione del modello Unico.

Pertanto, alla luce dei dati suesposti è possibile desumere che l’introduzione delle novità connesse alla dichiarazione precompilata non ha causato un maggior ricorso all’assistenza dei CAF o dei professionisti e, quindi, nell’anno in corso i contribuenti che hanno presentato direttamente il modello 730 precompilato non sopportano maggiori costi per l’assolvimento degli obblighi dichiarativi.

GIOVANARDI (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, mi dispiace dover affermare che la risposta del rappresentante del Governo di oggi non è migliore della precedente.

Nella seduta del 30 giugno, infatti, avevo già rilevato che lo scorso anno 250.000 persone non avevano speso nulla per trasmettere la propria dichiarazione dei redditi all’Agenzia delle entrate, mentre quest’anno la gran parte di loro ha dovuto pagare dai 20 ai 30 euro solo per presentare il modello. Si tratta, complessivamente, di milioni di euro che i contribuenti sono stati costretti a spendere soltanto per poter pagare le tasse.

Fino all’anno scorso – lo ripeto ancora una volta – le persone si recavano presso un centro di assistenza fiscale, consegnavano il modulo, questo veniva controllato ed era poi lo stesso centro che provvedeva a trasmetterlo all’Agenzia delle entrate. È chiaro che per quest’anno la riforma si è trasformata in un aggravio di spesa per tutti quei contribuenti che non hanno dimestichezza con gli strumenti informatici.

Pensavo che per quest’anno il Governo avrebbe consentito al contribuente di procedere con le stesse modalità previste per lo scorso anno, quelle che ho appena illustrato. Ma così non è stato.

Ho peraltro constatato – per ammissione degli stessi professionisti – che il costo degli intermediari è largamente aumentato rispetto all’anno scorso, mentre la normativa stabilisce che sul contribuente non dovrebbero gravare oneri aggiuntivi in quanto sono stati stanziati fondi per sostenere il

maggiore carico di lavoro che sia i CAF sia i professionisti avrebbero dovuto sostenere quest'anno.

Non posso che dichiararmi insoddisfatto della risposta del rappresentante del Governo che anche sotto questo profilo è stata nulla. Peraltro, non è stata data neanche giustificazione della discrasia tra quanto accade sul territorio e la normativa approvata che invece garantisce che il contribuente non debba sostenere alcun onere aggiuntivo per la presentazione della propria dichiarazione, in quanto è lo Stato che deve provvedere a pagare gli intermediari per l'aggravio di lavoro in questa fase di rodaggio. Il Ministero, inoltre, non è neanche in grado di dire se tutto questo sia vero o meno. Purtroppo, a quanto mi risulta, è vero.

A prescindere quindi dalla necessaria fase di rodaggio richiesta dalle nuove modalità, l'amministrazione aveva tutto il tempo per evitare, con un minimo di buona volontà, che i contribuenti – contrariamente a quanto previsto dalla legge – sostenessero un costo aggiuntivo solo per presentare la dichiarazione dei redditi, cosa che mai prima era accaduta.

Mi sembra che anche questa volta la risposta del Sottosegretario non abbia fatto alcuna chiarezza su questi aspetti.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 15,15.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

GIOVANARDI, FORMIGONI, ALBERTINI, ROSSI Luciano. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

in questo periodo circa 20 milioni di contribuenti sono alle prese con la dichiarazione 730 precompilata;

dal 2015 non è più possibile rivolgersi agli uffici dell'Agenzia delle entrate per trasmettere la dichiarazione «Unico Persone Fisiche», possibilità che era consentita negli anni passati. Il contribuente, se voleva, poteva rivolgersi agli uffici per l'assistenza, la compilazione, la presentazione e l'invio;

il precedente sistema realizzava un doppio vantaggio reciproco: offriva al contribuente un servizio qualificato e gratuito eliminando controlli, richieste successive di documentazione eccetera; consentiva un controllo formale (su tutta la documentazione esibita) preventivo eliminando ulteriori verifiche da parte dell'Agenzia;

l'eliminazione di tale possibilità contrasta a parere degli interroganti con la «collaborazione volontaria» spesso citata ed invocata dall'Agenzia delle entrate che usa il termine filoinglese «voluntary disclosure»;

venuta meno questa alternativa ed escluso un 10 per cento (ad essere ottimista) che è in grado e vuole utilizzare la procedura telematica direttamente, tutti dovranno rivolgersi esclusivamente ad un intermediario (centro di assistenza fiscale o professionista abilitato), anche coloro che nel 2014 (solo 50.000 nella sola Emilia-Romagna) portarono direttamente all'Agenzia delle entrate la dichiarazione, pagando così una tassa per pagare le tasse (si valuta un esborso variante dai 20 ai 30 milioni di euro);

i costi del servizio sono i più disparati, variano con tariffe di qualsiasi genere e/o tipo da un minimo di 30 euro fino a raggiungere 120, si chiede di conoscere:

quale sia l'esatta portata dei seguenti provvedimenti e il significato delle espressioni in essi contenute:

a) articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175: «.....sono rimodulate, senza incremento di oneri ... per i contribuenti... le misure dei compensi.. tenendo conto dei diversi adempimenti posti a carico dei CAF e dei professionisti ... Le nuove misure dei compensi trovano applicazione a partire dall'assistenza fiscale prestata nel 2015»;

b) decreto attuativo del Ministero dell'economia e delle finanze del 29 dicembre 2014 di rimodulazione dei compensi spettanti ai centri di assistenza fiscale e ai professionisti abilitati per lo svolgimento dell'assistenza fiscale: nella premessa «.....per tener conto del diverso livello di re-

sponsabilità nel nuovo processo di assistenza fiscale .... La rimodulazione dei compensi tenendo conto dei diversi adempimenti posti a carico dei CAF e dei professionisti abilitati può essere effettuata in base al diverso impegno profuso dagli stessi in ragione dell'assistenza prestata ...»; articolo 1 «Le misure sono rimodulate per ciascuna dichiarazione elaborata e trasmessa in € ...; Il compenso .....è erogato per l'elaborazione e la trasmissione delle dichiarazioni....»;

c) audizione del direttore dell'Agenzia delle entrate dell'11 marzo 2015 pagina 11 ultima «....Proprio per tener conto del diverso livello di responsabilità e dell'importanza del ruolo dei CAF e dei professionisti, nonché per evitare ricadute negative sui prezzi alla clientela con il decreto ministeriale del 29 dicembre 2014 sono stati rimodulati i compensi che lo Stato riconosce per tali attività agli intermediari. Inoltre l'articolo 7 del decreto legislativo n.175 del 2014 prevede espressamente che l'attuazione delle disposizioni sul modello 730 precompilato non possa comportare un incremento degli oneri per i cittadini»;

quali iniziative si intendano adottare per evitare che l'introduzione del 730 precompilato, la sua elaborazione e trasmissione comporti «ulteriori oneri per i contribuenti» con maggiori costi nell'adempimento di un obbligo fiscale, che, dal 2015 non possono effettuare presso gli uffici dell'Agenzia delle entrate.

(3-01976)

